Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA – 2011 – 0021418 del 23/08/2011

AL SIGNOR MINISTRO ON. STEFANIA PRESTIGIACOMO
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Alla Spett.le
Direzione per la Salvaguardia Ambientale
del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione III
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 – Roma

Oggetto:

Osservazioni contro le Concessioni D71 BR-EL e D149 BR-EL Northern Petroleum Appello della Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna contro il rilascio delle concessioni d149 e d71 alla Northern Petroleum

Allegato:
Trivelle in Puglia
Northern Petroleum - concessioni d149 e d7,

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
RICEVUTO IL
22 AGO. 2011

Illustrissimo Signor Ministro On. Stefania Prestigiacomo
Spett.le Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

In allegato mie osservazioni ASSOLUTAMENTE CONTRARIE al rilascio delle concessioni d149 e d71 alla Northern Petroleum e all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste del basso Adriatico da parte della ditta britannica Northern Petroleum, secondo le concessioni d71 FR-NP e d149 DR-NP, come reso noto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

ADERISCO TOTALMENTE ALL' APPELLO DELLA PROF. MARIA RITA D'ORSOGNA, come da comunicazione contenente mie osservazioni in allegato.

Giulia Costanza Colucci
(cod. fisc.clcgcs81d61d488s)

attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia ASSOLUTA contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste del basso Adriatico da parte della ditta britannica Northern Petroleum, secondo le concessioni d71 FR-NP e d149 **DR-NP, come reso noto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.**

L'appello della Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna contro il rilascio delle concessioni alla Northern Petroleum nei mari della Puglia -presso le Isole tremiti e le coste del Salento- da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è fondato, sensato e ragionevole, e mi allarma e mi inquieta.

L'ipotesi del rilascio delle autorizzazioni richieste dalla società petrolifera straniera da parte dello Stato Italiano per condurre attività di ricerca finalizzate all'estrazione di petrolio dai fondali marini delle acque del Salento e della Puglia rappresenta di per sé una vera iattura per le popolazioni e per l'ambiente perché non solo sarebbe l'atto preliminare dello sfruttamento delle risorse naturali -che sono un bene prezioso e scarso- ma comporterebbe inoltre l'aggravante di costituire un pericolo devastante contro le vere fonti di ricchezza e di reddito della nostra terra: l'Ambiente, l'Arte, la Cultura, la Natura, il Mare, il Turismo, la Storia, la Salute e il Benessere che sono Patrimonio inalienabile e Diritti intangibili, tutelati dalla Costituzione Italiana, delle Popolazioni Italiane, della Puglia come di ogni altra Regione d'Italia.

L'eventualità del rilascio delle suddette autorizzazioni da parte del competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sarebbe una contraddizione in termini perché non c'è TUTELA DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL MARE senza la negazione ed il respingimento di tali richieste di autorizzazione ad attività di ricerca edestrazione di petrolio sottomarino, per le immaginabili conseguenze negative a carico dell'Ambiente, del Territorio e del Mare del nostro Salento, della nostra Puglia, della nostra Italia. Per questi motivi la scrivente aderisce civilmente e moralmente all'appello lanciato dalla Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna e chiede e sollecita la S. V. Ill.ma a voler assumere una posizione personale di coscienza e ad intervenire con tutto il peso della propria carica istituzionale manifestando una posizione istituzionale chiara e forte su questa delicatissima questione, a difesa delle popolazioni della Puglia, della Provincia di Foggia, di Lecce, come anche di Bari, di Bat, di Brindisi, di Taranto.

Ossequi.

Giulia Costanza Colucci

Allegato:
Trivelle in Puglia
Northern Petroleum concessioni d149 e d71

Mi chiamo Maria Rita D'Orsogna, sono professore associato di Matematica Applicata a Los Angeles e le scrivo in merito a nuovi pozzi di petrolio che dovrebbero sorgere lungo la costiera del Salento. Da diversi anni cerco di sensibilizzare le comunità e i cittadini sui pericoli delle trivellazioni selvagge in Italia. Sono stata diverse volte in Puglia a tenere conferenze informative e ho collaborato come consulente scientifico nella stesura di ricorsi al TAR contro le trivelle Petroceltic al largo delle isole Tremiti.

La ditta Northern Petroleum programma di avviare il suo iter burocratico per trivellare le coste del basso Adriatico. Le località interessate sono Bari, Monopoli, Polignano a mare, Brindisi, Fasano, Cisternino, Ostuni, Carovigno, Meledugno, Otranto, Giurdignano, Uggiano La Chiesa, Torre Guaceto, Macchia San Giovanni, Punta della Contessa, Foce Canale Giancola, Rauccio, Aquatina Frigole, Torre Veneri, Le Cesine, Torre dell'Orso, Palude dei Tamari, Laghi Alimini, Santa Maria di Leuca, Posidonieto Capo San Gregorio, Punta Ristola.

In particolare, le concessioni d149 e d71 prevedono indagini esplorative con la tecnica dell'airgun e l'installazione di pozzi estrattivi a una ventina di chilometri dalla riva, in zone altamente turistiche e naturalistiche con ben nove aree protette. Le attività petrolifere, nella mia opinione di scienziato indipendente, sono incompatibili con l'attuale assetto della riviera pugliese, perché rilasciano inquinanti nel mare che possono causare danni ai pesci (spiaggiamento, deformazioni e malattie), all'uomo, al turismo e all'economia e perché portano con se rischi di scoppi e perdite di petrolio. In più il petrolio estratto nei mari di Puglia non sarà sufficiente da apportare vantaggi all'economia italiana, tanto più che la Northern Petroleum è una ditta inglese che può liberamente vendere il suo petrolio al miglior offerente. Solo il 4% della ricchezza estratta in mare resterà alle comunità locali.

Le estrazioni di petrolio non hanno portato ricchezza a nessuna comunità estrattiva, in nessuna parte del mondo. Basti solo pensare che lungo le coste est ed ovest degli Stati Uniti il limite per le trivelle è di 160 km da riva e qui vorrebbero completare operazioni petroliere a si e no 20 km da riva.

Il Ministero dell'Ambiente deve ancora rilasciare il suo nulla osta per autorizzare queste attività petrolifere e c'è la possibilità per enti, comuni e cittadini di far sentire la propria voce relativamente le concessioni d149 e d71 secondo quanto previsto da leggi italiane ed europee.

Spero che in qualche modo lei possa essere fra questi e inviare un testo di contrarietà al Ministero dell'Ambiente, come una forma di democrazia partecipata.

Grazie mille, per qualsiasi informazione sono a disposizione.

Maria Rita D'Orsogna
Associate Professor Mathematics Department
California State University at Northrigde
Los Angeles, CA
dorsogna@csun.edu

La presente **LETTERA AL SIGNOR MINISTRO ON. STEFANIA PRESTIGIACOMO** è stata
inviata per conoscenza a:

Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna
Associate Professor Mathematics Department
California State University at Northrigde
Los Angeles, CA
Prof. Michele Eugenio Di Carlo
Presidente del Comitato "per la tutela del mare del Gargano"
Vieste (Fg)
Prof.ssa Teresa Maria Rauzino
Presidente del Centro Studi "Giuseppe Martella"
Peschici (Fg)
Sig. Beniamino Piemontese
Autore del sito web www.messapi.info
Lecce

Perrone Raffaele

Da: giosue.guidone@postacertificata.gov.it
Inviato: venerdì 12 agosto 2011 18.48
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni d149DR-NP e d71FR-NP Northern Petroleum - Colucci

Allegati: OSSERVAZIONI_d149_Colucci.pdf

OSSERVAZIONI_d149_Colucci.pdf

osservazioni d149 e d71 Northern Petroleum - Colucci